

Elettricità, il prezzo tocca nuovi massimi Ventata di ottimismo in arrivo da Hormuz

Il possibile accordo tra Iran e Oman sulla navigazione dello Stretto fa scendere il gas

Il Gme ha registrato quotazioni in crescita del 5,4% spinte dal caldo africano

ENERGIA

■ **MILANO.** Il prezzo unico nazionale (Pun) dell'elettricità ha toccato nuovi massimi a 186,72 euro al MWh, ma qualcuno pensa che non sarà così per molto. Nel pomeriggio di ieri una ventata di ottimismo sulla trattativa tra Iran e Oman sulla navigazione per lo Stretto di Hormuz ha fatto scendere il prezzo del gas, da cui dipende parte dell'aumento di quello dell'energia.

Nella settimana che si è chiusa lo scorso 9 agosto, il Gestore dei Mercati Elettrici (Gme) ha registrato un prezzo medio dell'energia elettrica (Pun Index Gme) in crescita del 5,4% a 186,72 euro al MWh, spinto dal gas, salito in contemporanea fino a 64 euro al MWh sulla piazza Ttf di Amsterdam. Una corsa dovuta al caldo africano che imperversa dall'inizio dell'estate, che alimenta i consumi per azionare i condizionatori di giorno e nelle cosiddette «notti tropicali», con le temperature che si mantengono al di sopra dei 25 gradi.

Il quadro. Nell'ultima settimana i volumi di energia elettrica scambiati direttamente nella borsa del Gme sono risultati di 5,5 milioni di MWh, un dato inferiore ai 5,7 milioni della setti-

mana prima, ma in linea con quelli registrati in luglio. Il prezzo dell'energia elettrica è legato poi alla siccità, che riduce la produzione termoelettrica italiana e quella delle centrali nucleari europee.

In Francia ad esempio la «sécheresse» ha reso necessario l'arresto o il rallentamento di alcune centrali in Garonna e nelle Ardenne a causa delle restrizioni legate alla temperatura e al livello dell'acqua dei fiumi. Sul prezzo del gas e quindi dell'energia elettrica pesano anche gli interventi di manutenzione programmati in Norvegia, che da sola assicura il 30% delle forniture complessive europee di metano e il 50% di quelle via tubo. Si stima che nel 2026 Oslo fornirà 120 miliardi di metri cubi di gas all'Europa, ma con gli attuali interventi mancano all'appello circa 5 milioni di metri cubi al giorno.

Il quadro è compromesso da settimane dal blocco dello Stretto di Hormuz. La questione sembrava essersi chiusa lo scorso 14 giugno con il primo accordo tra Usa e Iran, facendo precipitare il prezzo del gas dai 49 euro al MWh della chiusura dell'11 giugno ai 40,81 euro di quella del 18 giugno. Il prezzo dell'elettricità viaggiava sotto i 125 euro al MWh nonostante i consumi elettrici alimentati dal caldo già allora opprimente. Poi, saltato l'accordo, le cose si sono di nuovo complicate e il prezzo del gas ha iniziato a salire progressiva-

mente fino a raggiungere un picco di 63,65 euro al MWh lo scorso 24 luglio, facendo balzare il prezzo unico nazionale dell'elettricità a 177,6 euro al MWh.

All'orizzonte. Con un accordo su Hormuz che sembra essere di nuovo vicino il gas è sceso oggi del 4% sotto la soglia dei 59 euro. Se le indiscrezioni rivelate da un portavoce del Ministero degli Esteri del Qatar su colloqui «in fase avanzata» tra Iran e Oman troveranno una conferma, lo scenario sul prezzo dell'energia potrebbe finalmente cambiare.

La libera navigazione attraverso lo Stretto di Hormuz è determinante che per il greggio, che oggi ha continuato a oscillare mantenendosi comunque tra gli 81 e gli 83 dollari al barile per il Wti americano e tra gli 86 e gli 89 dollari per il Brent del Mare del Nord, ma anche per il gas, che viaggia liquefatto via mare verso i terminali europei. Oltre a influire sul costo dell'energia elettrica il prezzo del gas è determinante per rimpolpare gli stoccaggi in vista dell'inverno. Oggi in Europa sono al 59% a 668,23 TWh, contro una media quinquennale di oltre il 70%. L'Italia, da questo punto di vista è più al riparo, con scorte al 77,48% a 157,6 TWh, sotto gli oltre 169 dello scorso anno, ma più sale il prezzo più è difficile intervenire.





I mercati. Grande attesa per un prossimo accordo tra Iran e Oman